

Adulti domani, cittadini già oggi

La rete Cultur&Giovani lavora per dare un ruolo attivo alle giovani generazioni

di Maria Enrica Braga

Mossi dagli stimoli e dalle indicazioni lanciati dal Libro Bianco sulla Gioventù, ci piace pensare che negli ultimi anni in Europa, e di conseguenza in Italia, si sia messo in discussione l'atavica visione dei giovani come attori del futuro di una società o ancor peggio portatori di disagio nel presente di una società.

Parlare di giovani apre una finestra ad un mondo complesso ed estremamente eterogeneo, partendo intanto dalla definizione di età anagrafica, fino ad arrivare al contesto socio-culturale di provenienza ed al ruolo sociale trasversale e di multi-appartenenza che li caratterizza. Cercare di trasformare questi miti legati all'incapacità, l'immaturità, e al disagio dei giovani, sempre tenuti istituzionalmente al margine delle decisioni che hanno riguardato i cambiamenti e le trasformazioni della società, ci mette di fronte ad un lento e complesso cambiamento culturale fatto di proposte ed azioni innovative, che consegnano realmente un ruolo attivo e rilevante ai giovani rispetto al contesto sociale e culturale presente che si sta vivendo.

Le nuove forme di partecipazione

In quest'ottica di trasformazione, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, soprattutto in Italia, gioca un ruolo fondamentale per e con i giovani all'interno della società civile, della dimensione formativa ed educativa, e di un costante dialogo con le istituzioni. Da sempre, infatti, il volontariato e l'associazionismo hanno attivato, vissuto e sostenuto in prima linea la partecipazione giovanile come fondamentale agente di intervento, crescita e cambiamento socio culturale. I giovani sono presenti in tutti i settori dell'associazionismo, partendo dall'ambito culturale (immediatamente associato all'universo giovanile), fino ad arrivare all'assistenza ed al disagio, passando attraverso lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, la multiculturalità, l'inclusione e via dicendo.

I giovani visti come risorsa e spinta innovativa verso il cambiamento di una società, attraverso la loro capacità comunicativa, lo spirito di adattamento, di accettazione della diversità, i giovani visti come portatori di benessere, come interlocutori intergenerazionali, attenti osservatori ed in alcuni casi cartina tornasole del funzionamento di

una società.

Inoltre la partecipazione giovanile negli ultimi anni si è sicuramente distinta per la sua capacità di costruzione di reti di contatti e condivisioni reali e soprattutto virtuali, spinta dalla condivisione di grandi ideali e principi o per difendere gli interessi di alcune categorie o gruppi, ed alcune volte più semplicemente per motivi artistici e ludici.

Tutte queste forme di partecipazione giovanile, sviluppate in grandi reti con infiniti nodi, partendo dalla piccola dimensione locale, come può essere un paesino dell'entroterra o dalla periferia di una metropoli, arrivano attraversando i continenti ad una dimensione globale di rapporti, scambi e condivisione, e danno a queste azioni giovanili un carattere assolutamente innovativo e sperimentale.

Per questo motivo il solito rimando al futuro dei giovani "Ciò che farete..." diventa e si trasforma oggi in "Ciò che fa Rete... tra e con i giovani", assolutamente contestualizzato nel qui ed ora che si sta vivendo per cercare di comprenderlo, accettarlo o trasformarlo come attori protagonisti in scena ed in relazione con tutti gli altri attori e fattori protagonisti del loro presente.

Il progetto della Rete Cultur&Giovani

In quest'ottica è attivo dal 2005 il progetto della Rete Cultur&Giovani di Cesv e Spes, che ad oggi conta al proprio interno all'incirca 35 associazioni giovanili, per ora prevalentemente concentrate sul territorio di Roma e provincia.

Il progetto è nato con un primo obiettivo, che era quello di restituire un ruolo attivo alle giovani generazioni all'interno del tessuto associativo (Odv, Ops, Consulte, Gruppi Giovanili ...) presente nei diversi territori locali, così che - in linea con le indicazioni del Libro Bianco per la Gioventù - i giovani fossero centro propulsore per rinnovare ed incrementare la partecipazione attiva e la cittadinanza consapevole. La rete è caratterizzata da associazioni fatte dai giovani e che lavorano per i giovani, e contiene al proprio interno diverse tipologie di associazioni impegnati in diverse aree e settori, ma che pongono al centro la partecipazione, l'attivazione e la formazione giovanile e riconoscono nel volontariato giovanile un'importante opportunità di crescita e formazione.

La rete in questi anni ha cercato di avviare un importante lavoro che ha favorito prima di tutto la conoscenza reciproca tra gli enti, ampliando così le possibili risorse presenti nel territorio, scambio e la condivisione di alcuni obiettivi, che in prima battuta facevano riferimento a bisogni immediati e reali dei diversi enti (ad esempio i progetti di servizio civile nazionale, la promozione e comunicazione dei loro eventi ed iniziative). In seguito però ha portato ad una riflessione sulla diversificazione dei bisogni ed una messa in comune delle risorse che gli enti della rete Cultur&Giovani vede al proprio interno. Tutto questo processo è partito sicuramente dalla proposta di progettazione partecipata in rete per il servizio civile, ma si è ampliata e sviluppata con idee e progetti che prima di tutto si

sono intersecati con altri progetti ed altre aree del Cesv, ed ora immaginano e condividono idee ed azioni insieme come Rete Cultur&Giovani.

All'interno della Rete Cultur&Giovani il ruolo dei Centri di servizio è stato quello di:

- creare uno spazio di osservazione, sperimentazione e ricerca su nuove forme di accoglienza, coinvolgimento e sostegno alla partecipazione giovanile partendo dal basso e dalle opportunità che le associazioni presenti sul territorio offrivano ai giovani;
- favorire e supportare la creazione della rete, offrendo momenti di confronto e scambio tra le diverse esperienze portate avanti dalle associazioni o da singoli gruppi di giovani attivi sui territori;
- pensare ed organizzare insieme agli enti momenti di formazione e workgroup su tematiche riguardanti la partecipazione giovanile, l'educazione alla cittadinanza attiva e sui quadri legislativi e politici locali, nazionali ed europei;
- sostenere la nascita di nuove strutture associative giovanili ed attivare processi di progettazione partecipata e di rete;
- offrire un continuo supporto all'informazione, comunicazione e promozione di eventi, progetti ed azioni giovanili, facilitando il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani all'interno di manifestazioni, convegni, seminari e meeting locali, nazionali ed europei;
- assumere inoltre un ruolo di mediatore e facilitatore della relazione dei gruppi e

delle associazioni giovanili con le istituzioni, intessendo rapporti in materia di politiche giovanili con il Ministero alle Politiche Giovanili, la Regione Lazio, la Provincia ed il Comune di Roma, Forum Nazionali, Regionali e Provinciali Giovanili, per favorire l'inclusione, il riconoscimento e la partecipazione dei giovani volontari impegnati quotidianamente in enti ed Odv.

Obiettivi per l'annualità

In questo momento l'esperienza della Rete Culturegiovanili è ancora piccola (circoscritta alla provincia di Roma) e sperimentale per ciò che riguarda metodi innovativi e buone prassi sia per gli Enti che accolgono e favoriscono la partecipazione dei giovani che per le esperienze di volontariato.

I giovani in molti casi vedono troppo precarie, poco codificate ed indefinite le loro opportunità di crescita e formazione individuale all'interno delle Odv.

Inoltre non è ancora completamente definita la struttura e l'organizzazione della rete, non ha un'autonomia, ma fa ancora molto riferimento ai Centri di servizio, che diventano tramite continuo tra i diversi Enti.

Su queste basi si è ragionato per le proposte di programmazione 2008 delle azioni della Rete Cultur&Giovani proponendo diversi obiettivi per l'annualità:

allargare a livello regionale, attraverso la collaborazione con le Case del Volontariato, la partecipazione delle associazioni alla rete;

- creare collegamenti e sinergie con altre

reti sia del Cesv che di altri circuiti di cui gli enti di Cultur&Giovani fanno parte nei diversi territori o per affinità tematica;

- migliorare il rapporto tra giovani ed Odv;
- incrementare un importante lavoro di riflessione, confronto e formazione tra gli enti;
- sostenere, accompagnare e valorizzare la partecipazione ed il volontariato giovanile.

In sintesi, con il progetto di rete Cultur&Giovani ed in sinergia con gli altri progetti dell'Area Giovani e Volontariato (Servizio Civile Nazionale e Scuola, Giovani e Volontariato), i Centri di servizio propongono, sostengono e promuovono un importante lavoro per i giovani, insieme ed attraverso gli enti che lavorano o lavoreranno con i giovani. ■

« I giovani europei hanno però qualcosa da dire, perché sono i primi ad essere interessati ai mutamenti economici, agli squilibri demografici, alla globalizzazione e alla diversità delle culture. E ad essi che si chiede di inventare altre forme di relazioni sociali, altri modi di esprimere la solidarietà, di vivere le differenze e di trarne un arricchimento, proprio nel momento in cui si manifestano nuove incertezze. »

“Libro Bianco sulla Gioventù:
un nuovo impulso per la gioventù europea”